"Nel sangue". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze

Realizzato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Editore:
Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze
Luogo di pubblicazione:
Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)
Codice ISSN:
2785-440X

Autore della scheda: Chiara Martinelli

Scheda ID: 1002

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1002

Pubblicato il: 06/12/2021

Nome e cognome dell'intervistatore: Chiara Taccola

Nome e cognome dell'intervistato: Rolando Panteri

Anno di nascita dell'intervistato: 1941

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione professionale

Data di registrazione dell'intervista: 21 maggio 2021 ;

Regione: Toscana

Località:
Pescia PT

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: 1940s, 1950s

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=Z70q7tYisO0

L'intervista, della durata di 46:50 minuti (https://www.youtube.com/watch?v=Z70q7tYisO0), è incentrata sulle memorie scolastiche e infantili di Rolando Panteri. Nato nel 1941 a Calamari, frazione di Pescia (provincia di Pistoia), proveniva da una famiglia che, da tre generazioni, lavorava in una cartiera lì nei pressi. Qui lavoravano, all'epoca, sia la madre sia il padre (che tuttavia, negli anni del conflitto, venne richiamato come militare in Albania e tornò in Italia solo alcuni anni dopo, nel 1944). Ha lavorato come elettricista, trovando lavoro nella medesima azienda presso cui avevano lavorato genitori, nonni e bisnonni. Il suo percorso scolastico formale si è svolto tra il 1946 – anno in cui ha cominciato la prima elementare – e il 1955 – quando ha conseguito la licenza della scuola d'avviamento industriale. Ha inoltre, negli anni successivi, frequentato la scuola serale dell'INAPLI per alcuni anni, giudicando questa esperienza utile al suo lavoro e alla sua carriera.

Il suo percorso scolastico si è svolto negli anni della Ricostruzione e durante i primi anni del centrismo democristiano. Sono gli anni del Ministro Gonella, in cui l'istruzione passa sotto il controllo e l'influenza democristiana (De Giorgi 2012, 163-220). Nato in una frazione rurale, fino alla quarta elementare ha frequentato la scuola lì nei pressi; una volta giunto in quinta, si è iscritto, insieme a tutti i suoi compagni di classe, in un'altra scuola delle campagne pesciatine, adibita espressamente a ospitare le ultime classi del ciclo elementare. L'esperienza dei primi quattro anni di scuola elementare, compiuta in una pluriclasse mista, non è giudicata troppo positivamente. Difficile, infatti, era per Panteri potersi concentrare sulle proprie consegne e sul proprio programma: «Con la pluriclasse non era facilissimo perché diceva una cosa alle prime e quell'altri in silenzio era una cosa insomma» afferma a questo proposito al m. 22.37 (Galfré 2017, 168-82). Problematiche accentuate nelle prime classi delle elementari, dove le spiegazioni dell'insegnante ai compagni delle classi superiori accentuavano il senso di incomprensibilità e, perciò, di inadeguatezza: «Io in prima sentivo anche quello che chiedeva in quarta ma ovviamente non ci capivo niente», ricorda al m. 4.21. Il trasferimento con la quinta nella nuova scuola fu quindi vissuto come un miglioramento.

Nato nel 1941, Panteri sperimentò la divisione degli studi secondari inferiori tra scuola media (unica a consentire l'accesso a licei e università) e scuola d'avviamento al lavoro (Oliviero 2007): solo con la L. 1859/1962 la seconda confluì nella prima. Pur ricordando espressamente che nessuno, dei suoi compagni e delle sue compagne, proseguì iscrivendosi alla scuola media, Panteri non rammenta quante persone abbiano interrotto gli studi con le scuole elementari e quanti, invece, abbiano proseguito iscrivendosi alla scuola d'avviamento: benché posto al compimento del quattordicesimo anno d'età dalla Legge Gentile del 1923, l'obbligo scolastico era largamente disatteso (Galfré 2017, 168-82). Il videointervistato, che pur ha assolto all'obbligo scolastico, rimarca del resto l'importanza che nel suo contesto ricopriva non il conseguimento di studi medi e superiori, quanto il possesso della licenza elementare. Chi ne era sprovvisto, infatti, rischiava di incorrere nell'emarginazione e nella scarsa considerazione sociale: «C'era anche chi non ce le faceva a prendere la quinta elementare però era ritenuto magari nella società nella società era ritenuto significava non sapere scrivere non saper leggere» (m. 23.11).

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it

Nel concludere l'intervista, Panteri, pur mostrando un leggero rimpianto per non aver continuato gli studi iscrivendosi alla scuola tecnica, esprime soddisfazione per il suo percorso scolastico e lavorativo, in quanto, sostiene, è stato il massimo che avrebbe, nelle sue condizioni, potuto svolgere.

Fonti bibliografiche:

F. De Giorgi, *La Repubblica grigia. Cattolici, cittadinanza ed educazione alla democrazia*, Brescia, Morcelliana, 2016.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

S. Oliviero, *La scuola media unica: un accidentato iter legislativo*, Pisa, ETS, 2007.

Fonti normative

Legge 31 Dicembre 1962, n. 1859, *Istituzione e ordinamento della scuola media statale* (GU Serie Generale n. 27 del 30-01-1963), permalink: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1963/01/30/062U1859/sg

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it

Source URL:
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/nel-sangue-memorie-dinfanzia

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it